IL GIARDINO DELLA FERROVIA

Realizzazione di orti urbani

in via Don Giovanni snc - quartiere Pianura - 80126 Napoli

Proprietà

REGIONE CAMPANIA

Concessionario immobile

E. A. V. srl

Committente

Associazione di Promozione Sociale
ZAPPA SOCIAL
Via Montagna Spaccata 290
80126 Napoli
e-mail: zappasocial@gmail.com

Progettazione

Architetto Pasquale Raffa
Piazza Gabriele D'Annunzio 56
80125 Napoli
cell.: 349 0577374
email: info@pasqualeraffa.com
pec: pasquale.raffa@archiworldpec.it

Attrezzatura ad uso pubblico ai sensi dell'art. 56 delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale al PRG del Comune di Napoli

Tipo Elaborato

Progetto Definitivo

Data aggiornamento	Rev. n°	File	Descrizione aggiornamento	Disegnato

Titolo

RELAZIONE GENERALE

Tavola

Doc_01

Data prima emissione	Scala	File
MAGGIO 2020		01_Rel_Generale
	Disegnato	Approvato

PREMESSA

In molte città d'Italia, troppo spesso, le aree cittadine vertono in condizioni di degrado, abbandonate, talvolta prive di manutenzione. Le problematiche legate alla salvaguardia del territorio indicano la necessità di accostarsi al tema della sostenibilità da una prospettiva più ampia che includa processi individuali e collettivi, socio-culturali e ambientali.

Negli ultimi anni in Italia si è diffusa la tendenza ad integrare l'imprenditorialità agricola con la responsabilità sociale e nel 2015 con la legge 18 il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha introdotto la definizione di agricoltura sociale come concreto strumento di riabilitazione ed inclusione.

L'**agricoltura sociale urbana** è un insieme di pratiche innovative finalizzate a rivitalizzare le comunità mediante l'utilizzo delle risorse agricole e la creazione di ambienti di vita capaci di promuovere e far crescere le persone e le popolazioni. E' un percorso partecipativo dal basso con cui una comunità locale crea lavoro e sprigiona il potenziale produttivo del proprio territorio.

L'agricoltura sociale viene riconosciuta nell'ambito di un più generale fenomeno che riguarda l'espandersi di nuove attività e di nuovi soggetti che sono espressione della ruralità contemporanea. Tra le varie tipologie in cui si declina l'agricoltura sociale grande diffusione ha avuto negli ultimi anni l'orto urbano, un luogo moderno dove si coltivano la sostenibilità e la socializzazione.

L'orto urbano rilancia gli spazi pubblici e ridisegna l'immagine della città.

Buone pratiche, nuove idee e antichi saperi si fondono in nome della sostenibilità, della coesione sociale e di una migliore qualità della vita per tutti. Realizzare un orto urbano significa: proteggere le aree verdi dalla speculazione edilizia, produrre un sostegno al reddito, sviluppare modelli di auto-produzione, auto-consumo e auto-organizzazione sui bisogni, sviluppare momenti di socialità e di incontro, recupero di una cultura contadina in grado di coinvolgere anche il quartiere, associazioni e scuole.

Il progetto, proposto dall'Associazione di Promozione Sociale Zappa Social, prevede la realizzazione di orti urbani sociali su un'area in stato di abbandono presa in concessione.

1. CONTESTO

L’area di progetto si trova nel quartiere Pianura, facente parte della 9ª Municipalità, che è un quartiere della periferia occidentale di Napoli sito a sud della collina dei Camaldoli, fino ai pressi di via Montagna Spaccata.

Pianura era un antico borgo agricolo, articolato in casali e masserie, e da un centro abitato, oggi centro storico, sviluppato intorno alla chiesa di San Giorgio Martire, una delle chiese monumentali di Napoli.

Pianura è conosciuto come il “Quartiere abusivo”, per i quasi 60mila vani abusivi realizzati dagli anni ’70 ai primi anni ’90 senza alcun controllo e senza un preciso disegno urbano da seguire, inoltre sono stati realizzati diversi interventi di residenze popolari, quasi tutte costruite nell’ambito dei programmi post-terremoto del 1981, che, senza alcun piano urbanistico e sociale, ha generato uno squilibrio della vita urbana e sociale del quartiere.

L'area, oggetto di intervento, fortemente urbanizzata, è caratterizzata dalla presenza di sporadiche aree verdi che si insinuano tra il costruito, che talvolta costituiscono vuoti urbani degradati e abbandonati e in altri casi rappresentano veri e propri episodi di campagna urbana. Tali spazi costituiscono delle risorse preziose per la città; essi diventano luoghi che pongono freno al dilagare della cementificazione e dell'illegalità e favoriscono il recupero della biodiversità.

La presenza di pezzi di campagna costituisce oggi un'evidente testimonianza dell'antica vocazione agricola di Pianura e della vicina Soccavo, infatti, erano borghi rurali, la cui tipologia di insediamento più diffusa è sempre stata la masseria. Come altri antichi casali rurali, Soccavo e Pianura sono prima divenuti comuni a sé e poi quartieri periferici della città, essendo stati accorpati al Comune di Napoli nel 1926. I due borghi sono rimasti pressoché immutati negli anni immediatamente seguenti a tale annessione, tuttavia il loro assetto territoriale e sociale si è via via modificato in maniera sempre più massiccia, per poi essere completamente stravolto dalla forte urbanizzazione realizzatasi a partire dagli anni Sessanta e Settanta.

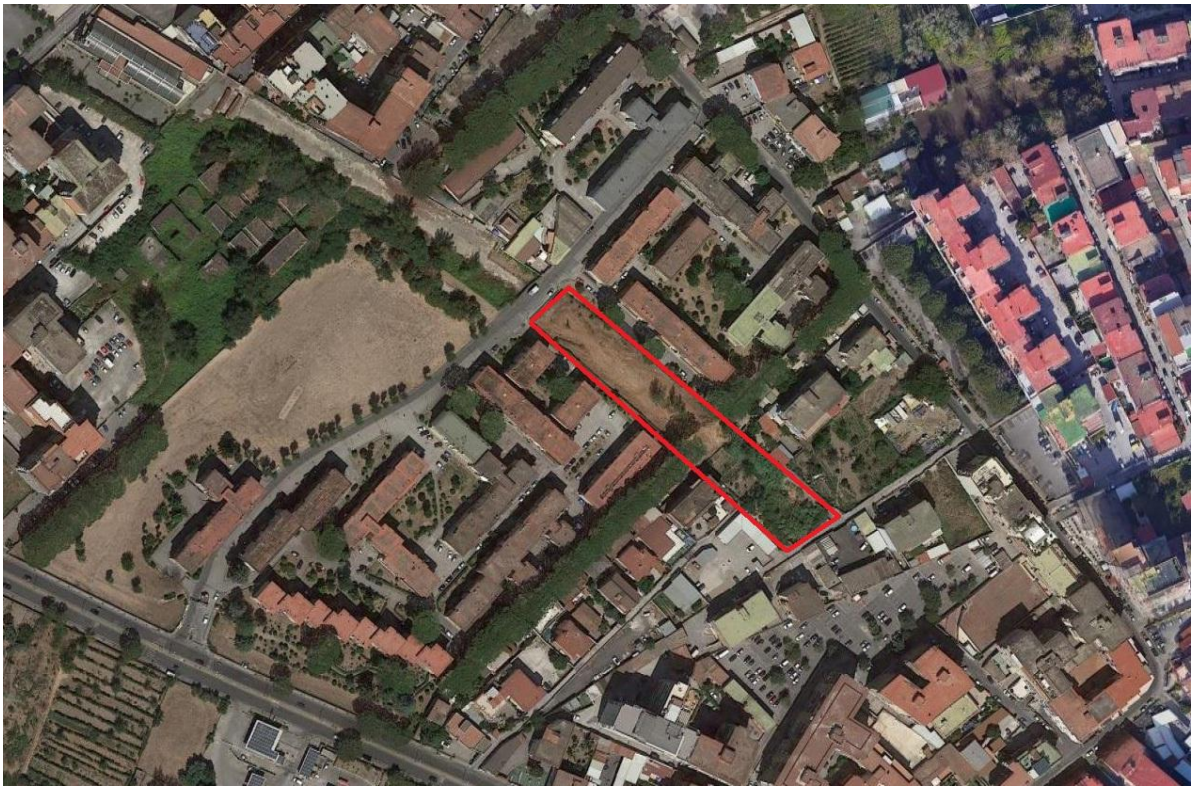
In quest'ottica, recuperare pezzi di campagna in città ha, non solo una valenza sociale e ambientale, ma costituisce anche un'azione culturale finalizzata al rispetto del passato di un luogo e dei suoi valori intrinseci.

2. AREA DI PROGETTO

L'area interessata dall'intervento è porzione di una più ampia superficie che copre la linea della Circumflegrea che attraversa il quartiere Pianura.

Con la realizzazione della stazione La Trencia, nel 2005, la linea ferroviaria, in passato scoperta, l'area è stata ricoperta in parte con terreno ed in parte con un solaio in cemento armato. La porzione di copertura ricoperta con terreno è l'area oggetto di intervento.

L'Associazione Zappa Social, promotrice di politiche ambientali, culturali e sociali, si è aggiudicata in concessione il suolo, da EAVsrl, per destinarlo ad orti urbani.



Il terreno è perlopiù pianeggiante e si trova alla stessa quota del contesto circostante.

La galleria interrata è in salita verso la stazione La Trencia, la sua copertura è interrata con circa 2,50 metri di terreno in media.

Presenta tre ingressi, uno principale carrabile su via Don Giovanni (traversa di via Campanile), uno secondario carrabile al limite con dei terreni confinanti sempre su via Don Giovanni, ed un ingresso pedonale da via Tosca (traversa di via Montagna Spaccata).

L'esposizione dell'area è ottimale con piccole zone d'ombra in corrispondenza degli edifici limitrofi.

La situazione attuale della vegetazione presente sull'area è estremamente precaria.

L'EAV srl che ne garantiva la gestione, ha effettuato negli anni sporadici interventi di manutenzione e pulizia prevalentemente da un verde infestante, rovi e ailanthus.

Sono presenti alcuni alberi di pioppo al centro dell'area e degli alberi da frutta in cattivo se non pessimo stato si salute.

L'intera area ricade nel perimetro delle aree pubbliche classificate nella tavola 8 delle "specificazioni": immobili reperiti da destinare a spazi pubblici intervento n.4 e n.7 della scheda del quartiere PIANURA.

Pertanto l'intervento proposto, di realizzazione di una attrezzatura ad uso pubblico (orti urbani) ad iniziativa privata è normato dall'art. 56 (attrezzature di quartiere) delle Norme tecniche di Attuazione del PRG, e disciplinata da apposita convenzione.

3. IL PROGETTO

Il progetto IL GIARDINO DELLA FERROVIA, proposto dall'Associazione Zappa Social, vuole coinvolgere la cittadinanza e le associazioni della periferia occidentale di Napoli nella progettazione e nell'utilizzo di un orto urbano condiviso. Il futuro parco si configura come un pezzo di campagna nella città, un polmone verde in pieno centro urbano.

Inoltre l'utilizzo di ambiti ortivi all'interno della città garantisce il recupero di aree verdi abbandonate e nel contempo favorisce il decoro e la fruibilità del verde urbano da parte dei cittadini fornendo spazi di socializzazione fondata sul consumo critico e sulla cultura ecologista. Considerate le criticità della zona, il progetto assume maggior rilievo e valore in riferimento alla specifica connotazione sociale: *oltre a poter rispondere a degli obiettivi di carattere ecologico, si caratterizza per il suo possibile impatto sociale.*

Il progetto prevede:

- Sistemazione terreno

  Nella parte d'ingresso, in corrispondenza della depressione del terreno, con dislivello di 1,20 metri, il progetto prevede la sistemazione su terrazzamenti progressivi realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica;

- Area parcheggio

  In corrispondenza dei due ingressi carrabili su via Don Giovanni è sistemata l'area parcheggio di pertinenza degli utenti del parco, per una superficie di circa 370mq realizzato su terreno, in modo da non comprometterne la sua permeabilità;

- Orti urbani

  Si prevede la realizzazione di lotti con superficie variabile da 35 ai 70 mq per la coltivazione di piante orticole. La superficie destinata agli orti è di circa 2600mq. Gli orti sono attraversati e collegati da una maglia ortogonale di percorsi di collegamento, e protetti da bordure fiorite, ondulazioni del terreno, cordoli in legno o materiali organici e siepi composte da una matrice a bassa/media altezza di piante arbustive compatte. Ciascun orto è dotato di contenitore per raccolta acqua piovana.

  La progettazione dell'orto urbano è prevista nel rispetto della normativa vigente e secondo i seguenti criteri tecnici:

  a) tutte le pratiche legate alla coltivazione e alla cura delle piante seguono i criteri di un'agricoltura attenta all'ambiente e alla

salute dell’uomo in un’ottica di valorizzazione della diversità biologica e culturale;

b) si provvede a realizzare adeguati sistemi di irrigazione evitando sprechi e prevedendo anche un sistema di raccolta dell'acqua piovana a cui collegare un sistema di filtraggio per ridurre le impurità;

c) tutti gli interventi e i materiali devono rispondere alle normative in materia di sicurezza.

- Orti didattici

Una superficie di circa 200 mq è destinata alle attività didattiche e di hort therapy. Il progetto mira ad attivare reti in sinergia con gli altri attori dello scenario locale e realizzare progetti con le scuole, affinché l’agricoltura sociale possa diventare una metodologia didattica che guidi i bambini in età scolare, alla scoperta ed alla conoscenza della natura nella sua totalità e complessità.

Gli orti didattici e terapeutici sono destinati a programmi speciali volti alla realizzazione di attività educative, assistenziali e formative destinate a giovani, soggetti svantaggiati e con disabilità, al fine di costruire un lavoro di sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'emarginazione sociale e di sperimentare e applicare un modello innovativo di welfare inclusivo, coinvolgendo scuole di diverso ordine e grado, agenzie educative, associazioni e cooperative sociali.

Nella realizzazione vengono seguiti criteri tecnici volti a garantire l'accessibilità e la fruibilità ai disabili. In tale area si prevede anche la sistemazione di orti in cassoni sopraelevati e di sedute, per garantire l’hobby dell’agricoltura a tutti.

- Spazio collettivo

  E’ prevista, su una superficie di circa 500mq, un’area comune per creare uno spazio di aggregazione di cui sia beneficiaria l'intera comunità locale, con un’area giochi per bambini, un’area con pergolato in legno ed uno spazio con sedute e tavoli sotto zone d’ombra. Questo spazio è condiviso con altre Associazioni e con la Municipalità che può realizzare eventi, attività ludiche e workshop.

- Spazio di servizio

  Infine, al limite nord-ovest del lotto è prevista la sistemazione di uno spazio di servizio, di 100mq, che nell'ottica del perseguimento della sostenibilità ambientale, è destinato al compostaggio per il recupero dei rifiuti organici derivanti dalle attività di orto-giardinaggio, con piccoli contenitori per compost.

Tutte queste aree sono collegate da un percorso centrale, in ghiaia, che consente l’uso di attrezzature quali carriole e piccoli mezzi per la lavorazione del terreno.

I dislivelli, tra i terrazzamenti nella zona in prossimità dell’ingresso, saranno superati con tratti in pendenza, che non supera l’8%, in modo da garantire la fruibilità ed accessibilità ai disabili.

4. LA VEGETAZIONE

Il progetto di riqualificazione dell'area, oltre ai fini sociali, ha lo scopo di migliorare il contesto paesaggistico e di contribuire, attraverso la vegetazione, a ridurre l'inquinamento atmosferico e a migliorare il microclima del luogo.

Gli alberi di pioppo presenti nella parte centrale, che hanno radici con profondità massima di 50cm, quindi non pericolose per la sottostante galleria artificiale, in corrispondenza dell'area giochi per bambini, creano una sorta di piccolo bosco, che grazie alla fitta cortina di tronchi con sovrapposizione delle chiome crea prospettive differenti, oltre a creare una valida schermatura visiva e di zona d'ombra.

Negli orti sono previste piantumazioni prevalentemente di alberi da frutta e agrumi.

Lungo il percorso e negli spazi comuni, oltre agli agrumi sono previsti cespugli di piante mediterranee, rosmarino, lavanda, mirto, salvia, ed alberelli come Albero di Giuda, Acero e specie tappezzanti che ben si amalgamano e dialogano con le culture orticole.

Per una descrizione più dettagliata si rimanda alla relazione Agronomica.

La gestione del *Giardino della ferrovia* garantisce:

- la corretta conduzione degli orti assicurando pulizia, ordine e decoro;
- l'attività di coltivazione con tecniche biologiche;
- lo svolgimento delle attività di carico e scarico con mezzi non motorizzati, lasciando automobili ed altri veicoli motorizzati nelle aree di parcheggio;
- la corretta gestione dei rifiuti con raccolta differenziata e compostaggio della frazione umida;
- l'utilizzo contenuto della risorsa idrica ricorrendo alla raccolta dell'acqua piovana al fine di limitare i consumi;
- la promozione dell'utilizzo di sementi biologici e la piantumazione di essenze arboree autoctone;
- il divieto dell'uso di pesticidi e concimi chimici per garantire un adeguato livello ambientale;